



Sassilive utilizza i cookie per analizzare il nostro traffico. Acconsenti ai nostri cookie, se continui ad utilizzare questo sito web. Puoi Trovare l'informativa sui cookie che utilizziamo nella sezione specifica: informativa estesa sui cookies.

Ok

REDAZIONE | CONTATTI | ANDIAMO AL CINEMA | SCRIVERE COPRILEV | ULTIME NOTIZIE | FONDACIOPDI SASSILIVE | PRIVACY | COOKIES



Massoneria, una loggia del Grande Oriente d'Italia a Matera

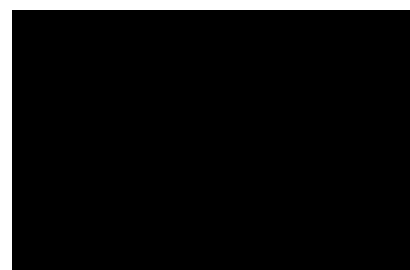
29 febbraio, 2016 14:36 | TERZA PAGINA

- 0
-
-
-

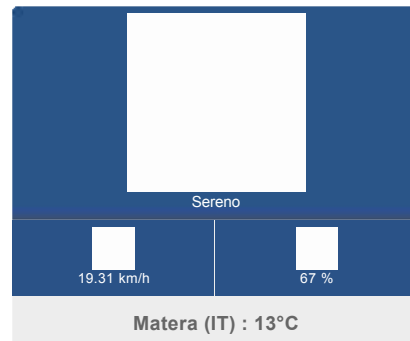


“Ci piacerebbe avere di nuovo una sede del Grande Oriente in questa bellissima città dopo oltre trent’anni di assenza. Vorremmo colmare questo vuoto e lavoreremo per riportare lo spirito liberomuratorio in questa terra che ha dato i natali a uomini di grande anima e intelletto”. Lo aveva detto il Gran Maestro Stefano Bisi a Matera a settembre, in occasione del convegno a Palazzo Gattini sulla **Massoneria** in Basilicata. Un auspicio che si è realizzato in pochi mesi. Il 5 marzo l’antica città dei Sassi avrà dopo 30 anni una nuova loggia massonica del **Grande Oriente d’Italia**. La cerimonia d’installazione, alla quale interverrà il Gran Maestro, si terrà a Palazzo Viceconte, alle ore 10. L’officina sarà intitolata a Quinto Orazio Flacco, il grande poeta latino, nativo di Venosa, alla cui opera – secondo alcuni studiosi – si ispira gran parte del pensiero liberomuratorio. L’ultima loggia materana del Grande Oriente, in ordine di tempo, è stata la

SASSITUBE



One love, un amor. Matera alla festa per i 34 anni di Radio DeeJay al PalaLottomatica di Roma...



AMICI DI SASSILIVE



“Giambattista Pentasuglia”, intitolata all’unico lucano tra i Mille di Garibaldi, convinto patriota e appassionato libero muratore.

Tra i grandi personaggi della **Massoneria** lucana una figura chiave emblema di cultura e di modernità, è stata quella di Mario Francesco Pagano, giurista, filosofo, politico e drammaturgo italiano, tra i massimi esponenti dell’Illuminismo, iniziatore della scuola storica napoletana del diritto, personaggio di spicco della Repubblica Partenopea del 1799. A lui, che si meritò l’appellativo di Platone di Napoli, si ispira infatti la Libera Muratoria locale che ne tramanda il nome anche attraverso una loggia, fondata nel 1886, ancora oggi attiva a Potenza. Un’altra, sempre a lui intitolata ma non più operante, prese vita lo stesso anno a Viggiano. Tanti gli illustri uomini di questa terra, che hanno contribuito a fare la storia d’Italia, come Floriano Del Zio, avvocato e filosofo di Melfi, che nel 1860 si batté valorosamente al Volturno, a Caserta e a Sant’Angelo e che poi fu deputato e infine senatore. E ancora, Pietro Lacava, di Corleto Perticara, mazziniano convinto, che tra il 1857 e il 1860 a Napoli svolse intensa attività antiborbonica, e fu membro del Grande Oriente all’Assemblea Costituente di Firenze e dopo, nel 1871, a quella di Roma, e che infine divenne parlamentare e fu ministro più volte fino al 1909. Per non dimenticare Francesco Lovito, fervente cospiratore antiborbonico e patriota, anche lui eletto deputato e tanti altri tra i quali l’archeologo Vittorio Spinazzola, che diresse gli scavi di Pompei dal 1910 al 1912 e il giurista e parlamentare Francesco D’Alessio (1886-1949).

Scheda. Quinto Orazio Flacco, al quale sarà intitolata la loggia del Grande Oriente, le cui colonne verranno innalzate a marzo, nasce a Venosa l’8 dicembre del 65 a.C. Il padre, un liberto che esercita il mestiere di esattore nelle vendite all’asta, gli assicura un’ottima formazione, tanto che lui lo ricorderà sempre come il migliore dei padri. Nel 42 a.C. Orazio, in Grecia per il tradizionale viaggio di istruzione, combatte con l’esercito dei cesaricidi a Filippi in difesa della libertas repubblicana. Nel 38 a.C. entra nel circolo di Mecenate, col quale stringe un’amicizia saldissima, culminata nel dono da parte di Mecenate della villa in Sabina, a Licenza. Muore a Roma nell’8 a.C. Nelle sue opere, Epodi, Odi, Satire ed Epistole, Orazio era pervenuto all’elaborazione di una sua morale fondata sulla libertà interiore, sulla capacità dell’uomo, che non è garantito da nessuna divinità e da nessuna provvidenza, di liberarsi dalle paure e, quindi, dall’ansia del domani. La possibilità di dare un valore alla vita, secondo Orazio, si giuoca tutta su questa terra, in questa vicenda irripetibile che è la vita dell’individuo, punto luminoso, ma effimero, nel buio del tempo.



Lascia una risposta

Occorre aver fatto il login per inviare un commento

Connect with:

